

IL RISCOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.enterisi.it - @Enterisi

BRUXELLES Il Terzo Forum europeo del riso ha visto la partecipazione dei delegati di tutti i Paesi produttori di riso

Tutti d'accordo sul futuro della risicoltura

Unanimità sui molteplici problemi da affrontare e sulle proposte di soluzione da mettere in campo

Condivisione grazie all'ENR



Paolo Carrà

Il "Forum sul settore del riso europeo" voluto da Ente Nazionale Risi e nato nel 2017 a Milano per tentare di conciliare una posizione

unica della filiera risicola europea sui temi prioritari per il settore, con la III edizione 2019 ha raggiunto un traguardo unico e importante; quello di aver ottenuto da produttori e trasformatori europei una condivisione senza se e senza ma, anche sui temi per i quali ciò non era scontato.

Le due precedenti edizioni, grazie al contributo delle forze economiche e politiche, ci hanno permesso di raggiungere due importanti obiettivi: l'applicazione della clausola di salvaguardia, mai adottata prima per un Paese EBA, e la previsione di un budget specifico di 2,5 milioni di euro per la promozione del riso europeo sostenibile.

Con la terza edizione abbiamo voluto investire la politica europea della necessità di evitare ulteriori concessioni negli accordi commerciali per il riso, di verificare che non siano attuate violazioni dei diritti umani nei Paesi dove esistono accordi commerciali con l'Unione europea, di semplificare il regolamento relativo alla clausola di salvaguardia, rendendo la sua applicazione automatica al superamento di un livello di importazione da stabilire, e di prevedere che per l'applicazione della clausola stessa si debba anche considerare il danno a carico degli agricoltori e non solo quello a carico dei trasformatori come oggi previsto dai regolamenti comunitari.

CONTINUA A PAG. 5

Una perfetta sintonia sulle priorità da affrontare e sulle soluzioni da portare avanti. Non poteva andar meglio il Terzo Forum europeo del riso svoltosi lo scorso 8 ottobre a Bruxelles e che ha visto la partecipazione dei delegati di tutti i Paesi produttori di riso.

Erano molteplici i punti all'ordine del giorno proposti alla discussione dall'Ente Nazionale Risi, organizzatore dell'evento. E su tutti si è trovata piena condivisione: dalla revisione delle norme della clausola di salvaguardia, prevedendo sia una attivazione automatica sia un eventuale accertamento del danno che possa coinvolgere i produttori agricoli e non solo quelli industriali, a uno stretto monitoraggio delle importazioni dal Myanmar per quel che riguarda il riso lavorato Ja-

Va messo in evidenza anche l'interessamento significativo da parte di tutti gli schieramenti politici dell'Ue

ponica che non è soggetto al pagamento del dazio, dalla considerazione del riso quale prodotto sensibile negli accordi commerciali (oggi, invece, spesso "ultima sacrificale"), all'etichettatura d'origine europea e obbligatoria per fornire delle informazioni corrette ai consumatori, fino alla reciprocità nelle regole sull'uso degli agrofarmaci. Senza dimenticare la proposta di applicare la procedura di revoca temporanea delle preferenze tariffarie ai Myanmar in caso di mancato rispetto dei diritti umani, e quella di riservare al riso un trattamento specifico in sede di riforma della Pacc.

Da sottolineare, inoltre, l'interessamento significativo da parte di tutti gli schieramenti politici.

Alle pag. 2-3



COMUNICAZIONE La campagna dell'Ente Risi punta sui social e sul portale di "Cook", il mensile di cucina del Corriere della Sera

La "voglia di riso" intende diventare contagiosa

Avanti con la raccolta!

Negli ultimi giorni la pioggia ha creato qualche problema non da poco e le metriebrutte sono ancora in campo mentre andiamo in stampa. Dai dati raccolti presso gli agricoltori nel corso delle operazioni di raccolta, però, questa annata sembrerebbe in linea con la scorsa campagna, con buone produzioni. Anche le rese alla lavorazione, ad oggi prima delle piogge, sembrano soddisfacenti.

In attesa di un bilancio più puntuale a fine campagna, bisogna, comunque, rilevare co-

me il clima, per fortuna, ha dato fino ad oggi una mano e permesso, grazie a un ottimo mese di settembre, la maturazione di tutte le coltivazioni, anche di quelle che erano state seminate in ritardo a causa della piovosità primaverile.

Le operazioni di raccolta sono iniziate in tutti gli areali a fine settembre ma il maltempo di questi giorni (ultima decade di ottobre) ha provocato una brusca frenata che molto probabilmente sposterà la fine delle operazioni a novembre.

A pag. 6



Sulla home page di "Cook", il portale dell'inserto del Corriere della Sera dedicato alla cucina, campeggia lo slogan dell'Ente Nazionale Risi "Nutri la tua voglia di riso". Per due mesi, ottobre e novembre, i lettori del sito saranno informati sul progetto di divulgazione del riso coltivato in Italia dell'ENR. Sempre su "Cook" è prevista l'uscita di un nuovo pubblicazione a gennaio, mentre sono in programma diversi "native advertising" sul sito del Corriere della Sera. Inoltre, è in fase di lavorazione un nuovo portale informativo e divulgativo, però con una visione didattico-educativa.

A pag. 9



All'interno

Il nematode galligeno del riso al Congresso della Società Italiana di Nematologia

Il nematode galligeno del riso è stato protagonista al XIII Congresso della Società Italiana di Nematologia (SIN), l'Ente Nazionale Risi, che da tre anni si sta occupando di monitorare e studiare questo nuovo parassita nelle risaie piemontesi grazie a un progetto, denominato MELGRi, svolto in collaborazione con il Servizio Fitosanitario di Regione Piemonte e finanziato dalla Regione stessa, ha contribuito tramite una presentazione orale alla divulgazione delle attività di monitoraggio del parassita, svolte in questi anni.

A pag. 4

Confermato l'accreditamento al Laboratorio Chimico Mercologico

Il Laboratorio Chimico Mercologico del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna è stato oggetto della periodica visita di audit da parte del team di ispettori Accredita, Ente di Accreditamento Nazionale, per verificare il mantenimento della conformità di tutte le attività di analisi offerte ai clienti del Laboratorio.

La verifica ispettiva di quest'anno, inoltre, è stata estesa al rispetto della conformità relativamente alla nuova revisione della norma di riferimento UNI EN ISO/IEC 17025 del 2018 che riporta ulteriori precruzioni rispetto alla precedente del 2005.

A pag. 5

AVVISO PER I RISCOLTORI

Si ricorda che a norma della legge istituita dall'Ente Nazionale Risi e della normativa dell'Unione europea vigente la denuncia di produzione per il 2019 deve essere presentata **entro il 10 novembre**.

Per chi non avesse ancora adempiuto a tale obbligo, si informa che la compilazione della denuncia di produzione potrà avvenire:

- attraverso la vostra casella PEC, a cui è stato inviato uno specifico messaggio
- via internet attraverso lo sportello virtuale dell'Ente Nazionale Risi.

La presentazione del modulo è consentita anche tramite:

- consegna o spedizione ad una delle Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Risi
- fax al Centro Operativo di Vercelli al numero 02 30131188
- posta elettronica, a richieste@enterisi.it
- posta elettronica certificata, a centro.operativo@cert.enterisi.it

BILANCIO Il terzo Forum sul settore del riso europeo si è svolto lo scorso 8 ottobre nella capitale belga

Risicoltori propongono soluzioni condivise

Unanimità sulle priorità, dalla lotta alle importazioni alla difesa del settore nella riforma della Pac

«Abbiamo ulteriormente coeso la filiera risicola europea sui temi che minacciano il settore, arrivando a definire una posizione condivisa a larga maggioranza». Sta nelle parole di Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi, la perfetta sintesi del Terzo Forum europeo del riso svoltosi lo scorso 8 ottobre a Bruxelles e che ha visto la partecipazione dei delegati di tutti i Paesi produttori di riso. Il suo esito, infatti, è stato una condivisione unanime delle priorità per il settore. Si è potuto constatare anche un

interessamento significativo da parte di tutti gli schieramenti politici. «Agli europarlamentari intervenuti - ha sottolineato Carrà - abbiamo presentato le nostre istanze e abbiamo raccolto da parte loro la volontà di impegnarsi per il settore».

Il Terzo Forum segue due edizioni che avevano permesso di raggiungere importanti risultati: la prima edizione si era conclusa con la richiesta dell'applicazione della clausola di salvaguardia; la seconda si aveva chiesto anche un extra-budget all'Ue per la promozione del riso europeo. Entrambi gli obiettivi erano poi stati raggiunti, primo fra tutti l'applica-

zione della clausola di salvaguardia nei confronti dell'import di riso Indica a dazio zero dalla Cambogia e da Myanmar che è stata stabilita dal regolamento di esecuzione della Commissione n. 2019/67.

Tuttavia, la precarietà della produzione di riso in Europa richiede un'attenzione costante da parte delle istituzioni dell'Unione europea, in particolare in quegli ambiti su cui si è focalizzata l'attenzione del Terzo Forum sul riso: il sistema degli scambi; la Politica Agricola Comune (Pac); l'informazione ai consumatori; e l'utilizzo degli agrofarma-



IL DIBATTITO I commenti degli europarlamentari e dei rappresentanti sindacali di agricoltori e imprenditori

Grande soddisfazione da parte di tutti

Se il giudizio è il valore del Terzo Forum sul riso si deve forse giudicare in base ai commenti degli europarlamentari partecipanti e delle associazioni sindacali degli agricoltori e degli imprenditori, non potrebbero che essere positivi: unanime, infatti, è la soddisfazione.

«L'Ente Risi ha svolto un lavoro eccellente nell'organizzazione del forum», ha detto **Bertrand Margel**, presidente dell'Associazione dei risicoltori europei - Sono occasioni importantissime per potersi riunire per tutte le categorie del settore in Europa, risicoltori, industria e operatori commerciali. Sono pacifici i settori dell'agricoltura europea dove c'è questo diffuso consenso sulla situazione e sulle cose da fare. Abbiamo fatto il punto sulla clausola di salvaguardia. Siamo tutti d'accordo che negli accordi commerciali l'agricoltura viene utilizzata troppo spesso come variabile di aggiustamento e che le frontiere europee sono troppo porose. Voglio dire che anche quando riusciamo a proteggerci contro importazioni che ci danneggiano, i traders trovano sempre un modo per aggirare i limiti. Un'altra cosa importante è mio avviso è insistere sulla priorità delle relazioni Nord-Sud, soprattutto nell'area del Mediterraneo».



Bertrand Margel

«Il risultato del forum si può considerare un successo», ha affermato **Elisabeth Fatchi**, vicepresidente di «Riscicoltura». «È stata approvata una piattaforma condivisa di posizioni che trova tutto il nostro consenso. Occorre ora consolidare il risultato storico della clau-

sola di salvaguardia che ha imposto dazi temporanei sul riso Indica importato nell'Ue da Cambogia e Myanmar, ma va migliorata adeguando la normativa di filieramento e rafforzando i controlli da parte degli Stati membri».

«Il terzo forum del riso è andato positivamente - ha sostenuto **Giovanni Daghetta**, presidente Cia-Agricoltura - La partecipazione degli europarlamentari italiani è stata nutrita e abbiamo potuto sensibilizzarci sui problemi del settore, sulla necessità di evitare ulteriori concessioni di importazione ad altri Paesi e di correggere il regolamento di applicazione della clausola di salvaguardia. Positivo anche il fatto di essere riusciti a tenere una posizione sostanzialmente univoca sull'etichettatura se pur con qualche distinguo. Se un appunto si può fare è la scarsa partecipazione dei parlamentari delle altre nazioni produttrici. Questo a conferma, comunque, del fatto che la filiera del riso italiana è la più organizzata d'Europa».

«Il forum europeo conferma l'urgenza di modificare il regolamento che si è speso per il Myanmar - ha insistito **Roberto Mancuso**, presidente Cia Coldiretti Piemonte - Intanto occorrono controlli quotidiani sulle importazioni di riso Japonica, cresciute in modo sospeso di ben 12 volte nei



primi sei mesi del 2019 dal Myanmar. Ma non basta: con una crescita del +68% delle importazioni di riso in Italia nel primo semestre 2019, è urgente potenziare la clausola di salvaguardia in tutti gli accordi commerciali siglati dalla Ue, con attivazione automatica dei dazi in caso di aumento rapido delle importazioni, considerando il danno alle imprese agricole e non solo all'industria del riso. Ed estendere in tutta l'Ue, l'origine obbligatoria in etichetta con l'indicazione del Paese di coltura, come già avviene in Italia grazie al regime di Coldiretti».

Sullo stesso tono il commento degli imprenditori. «Siamo soddisfatti di questa iniziativa», ha scritto in un comunicato l'Airi (Associazione Industrie Risierie Italiane) - che sta centrando l'obiettivo di rappresentare all'estero una filiera riso europea coesa nel tutelare gli interessi di tutte le componenti che in essa operano. Molte le tematiche affrontate nell'incontro in un tavolo di lavoro che ha visto la partecipazione di tutti i Paesi Ue interessati non sarebbe stato possibile. Ancora una volta il settore del riso si distingue per questa capacità di difendere con



Tiziana Beghin

determinazione e chiarezza le sue necessità». Unanimità di giudizio la si riscontra anche tra gli europarlamentari che hanno partecipato al Terzo Forum sul riso. «Il Terzo Forum sul Riso è stato un'occasione per fare il punto su un settore importantissimo per l'economia agricola italiana e non solo - è stato il commento di **Tiziana Beghin** (Movimento 5 Stelle) ascoltata dai rappresentanti dei cittadini in Europa - si è trattato inoltre di un'opportunità unica di ascoltare le preoccupazioni dei lavoratori raccolti a Bruxelles per incontrarci e di confrontarci con esperti e funzionari da tutta Europa. La priorità, adesso, dev'essere lavorare per tessere alleanze con altri Paesi europei e difendere un settore che non merita di essere messo a rischio dalla concorrenza sleale dall'estero».

«Il forum del riso - sono state le parole di **Herbert Dorfmann** (Südtiroler Volkspartei) - è stata un'occasione importante per tutto il settore agricolo italiano ed europeo grazie al quale abbiamo sollevato delle preoccupazioni legittime per esempio per quanto riguarda gli accordi internazionali che devono rispettare anche i settori specifici come il riso che è chiaramente penalizzato dagli accordi. Dobbiamo inoltre valutare nello specifico se la situazione economica di alcuni paesi quali la Cambogia giustifichi il loro status di paesi a basso e conseguente azzeramento dei dazi. Sul punto voglio comunque sottolineare come l'Unione europea abbia saputo intervenire per tute-



lare il settore». Il leghista **Marco Dreosto** ha insistito sul tema dell'etichettatura. «È importante migliorare l'attuale quadro normativo europeo in materia di etichettatura auspicando l'introduzione di regole più stringenti come l'inserzione obbligatoria del Paese di origine, nonché ulteriori informazioni supplementari, in modo da arginare possibili contaminazioni del mercato con il prodotto proveniente da derrate a basso costo, di origine e qualità incerte, allo scopo di tutelare le produzioni locali a vantaggio di coltivatori e consumatori».

Il collega di partito **Marco Campomenosi** ha, invece, detto la sua sul tema degli accordi commerciali. «L'Unione europea mette sempre il settore agricolo tra quelli sacrificabili negli accordi di libero scambio. Occorre fare sistema con tutte le forze politiche pur essendo all'opposizione. Per tutelare gli interessi del riso europeo, il nostro gruppo voterà contro gli accordi commerciali col Vietnam e col Mercosur».

«In Europa - ha concluso **Paolo De Castro**, coordinatore dei Socialisti e Democratici alla Commissione Agricoltura del Parlamento Ue - abbiamo già contribuito a far rispettare la clausola di salvaguardia nei confronti

delle importazioni di riso dal Myanmar e dalla Cambogia; un intervento che ci ha consentito di ottenere 2,5 milioni di euro solo per la promozione di questa eccellenza comunitaria. Ora ci assumiamo l'impegno di lavorare per dare un futuro alla produzione europea di riso, di cui la metà è raccolta in Italia. In particolare, nel quadro della riforma della Politica agricola punteremo a mantenere e a potenziare le specificità del settore e il riso un prodotto "sensibile" nei negoziati per gli accordi bilaterali di libero scambio tra l'Unione europea e il resto del mondo, a partire da quello col Mercosur».

«Nel frattempo - ha aggiunto l'europarlamentare Pd - dovremo continuare a monitorare le importazioni da Paesi come Cambogia e Myanmar, che per anni hanno esportato a prezzi molto bassi, soprattutto di fatto una concorrenza sleale nei confronti dei nostri produttori». Quanto all'etichetta di origine, la filiera risicola dovrà trovare al più presto un punto di convergenza su un obbligo europeo che valga per tutti i produttori».



Marco Campomenosi



Alcune immagini del Terzo Forum sul settore del riso europeo che si è svolto lo scorso 8 ottobre a Bruxelles e che ha visto la partecipazione dei delegati di tutti i Paesi produttori e numerosi europarlamentari dei diversi schieramenti politici

IL BILANCIO Dall'estensione della clausola di salvaguardia alle regole di reciprocità sugli agriformaci Ecco i sette punti discussi e approvati

Erano molteplici i punti all'ordine del giorno proposti alla discussione dall'Ente Nazionale Risi, organizzatore del terzo Forum europeo. Ecco quali sono quelli su cui l'assemblea dei delegati ha deciso all'unanimità di lavorare.

Rivedere le norme della clausola di salvaguardia

L'obiettivo è una maggiore tutela per il riso europeo. Sono state ipotizzate due modifiche. Innanzitutto, vista la difficoltà di attivazione delle procedure per l'applicazione della clausola di salvaguardia - per le prove da fornire, per l'individuazione degli interessi da tutelare e per l'identificazione del soggetto danneggiato - si è proposto di riformare la normativa in modo che la clausola di salvaguardia si attivi automaticamente quando si verifica un aumento delle importazioni rispetto all'anno precedente. Inoltre, si deve prevedere che essa scatti in caso di danno accertato anche a carico dei produttori agricoli e non solo di quelli industriali.

Monitorare le importazioni in corso dal Myanmar

Se da un lato si rievoca che le importazioni di riso lavorato Indica dal Myanmar si sono ridotte negli ultimi mesi grazie agli effetti della clausola di salvaguardia, dall'altro si registra un aumento molto preoccupante dell'import di riso lavorato Japonica che non è soggetto al pagamento del dazio, perché a dette importazioni non si applicano gli effetti della clausola di salvaguardia. E' quindi di vitale importanza che la Commissione europea monitori la situazione e che agisca tempestivamente, senza la necessità di una domanda da parte di uno Stato membro, per aprire un'inchiesta al fine di accertare le condizioni per il ripristino dei normali dazi della tariffa doganale comune.

Nelle proprie valutazioni la Commissione europea dovrà considerare che le importazioni a dazio zero di riso lavorato di tipo Japonica sono ancora più impattanti di quanto lo siano state le importazioni a dazio zero di riso lavorato di tipo Indica proveniente da Cambogia e Myanmar perché danneggiano la produzione europea di riso di tipo Japonica che rappresenta il 75% della produzione totale di riso.

Considerare il riso un prodotto sensibile negli accordi commerciali

Oggi, in virtù degli accordi multilaterali

(GATT), bilaterali e delle concessioni unilaterali attuali, il 70% del riso di importazione entra nell'Unione europea senza il pagamento del dazio. Nella campagna 2017/2018 sono entrate in Europa:

- 375.000 tonnellate di riso dai PMA;
 - 300.000 tonnellate di riso Basmati proveniente da India e Pakistan;
 - 104.000 tonnellate di riso in base agli accordi GATT;
 - 95.000 tonnellate di riso dai Cariforum.
- Prossimamente sarà operativo un nuovo contingente di importazione che riguarderà circa 80.000 tonnellate annue di riso proveniente dal Vietnam e ne seguirà un altro che, a regime, comporterà l'import di 60.000 tonnellate annue di riso dai Paesi dell'area economica dell'America del Sud (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay) denominata Mercosur.

Si è proposto che la clausola di salvaguardia si attivi automaticamente quando si verifica un aumento delle importazioni rispetto all'anno precedente

La Commissione europea sta negoziando accordi di libero scambio con la Thailandia e con l'India che, essendo i primi esportatori di riso al mondo, naturalmente hanno avanzato richieste relative al riso.

Pertanto, è necessario escludere, in quanto prodotto sensibile, qualsiasi concessione di accesso al mercato del riso nell'ambito dei negoziati in corso e dei futuri accordi di libero scambio.

Applicare la revoca temporanea della concessione al Myanmar per il mancato rispetto dei diritti umani

Questo perché la situazione in Myanmar non è diversa da quella riscontrata in Cambogia e che ha motivato la Commissione europea ad aprire la procedura di revoca temporanea delle preferenze tariffarie. Il procedimento durerà al massimo 12 mesi e, se verrà presa la decisione di revocare le preferenze a favore di tale Paese, la revoca sarà operativa dopo 6 mesi, comportando la reintroduzione dei dazi anche sul riso e sul riso semigrigio, nonché sul riso semilavorato e lavorato di tipo Japonica, che non erano stati interessati dalla clausola di salvaguardia entrata in vigore il 18 gennaio 2019.

In sede di riforma della Pac, riservare al riso un trattamento specifico

Poiché la coltivazione del riso nell'Unione europea è stata riconosciuta più volte dalla stessa Commissione come essenziale per l'equilibrio dell'ambiente in cui viene coltivate e per la sua indiscutibile protezione

delle risorse idriche che consente la creazione di zone umide, la difesa dall'instabilità idrogeologica e il risparmio idrico, il riso ha sempre avuto un trattamento diverso rispetto agli altri cereali nell'ambito della Politica Agricola Comune. Pertanto, è necessario che le istituzioni comunitarie:

- mantengano la previsione di un sostegno accoppiato per il riso in considerazione della sua specificità e dei più alti costi di produzione rispetto agli altri cereali;
- oseranno il riso dal rispetto di alcune misure della condizionalità rafforzata, come la rotazione, che risulterebbe più impattante rispetto all'attuale regola della diversificazione delle colture;
- scongiurino l'applicazione di una convergenza interna del sostegno di base che stabilisce che all'interno di ciascun Stato membro i titoli raggiungano almeno il 75% della media nazionale o territoriale (Region) entro il 2026.

Etichettatura d'origine europea e obbligatoria

Per fornire delle informazioni corrette ai consumatori è necessario avviare i lavori legislativi su una forma obbligatoria di etichettatura

Revisione PAC: si mantenga il sostegno accoppiato per il riso, vista la sua specificità e i più alti costi di produzione rispetto agli altri cereali

chettatura di origine a livello di Unione europea (con la maggior parte delle indicazioni dei Produttori che chiede l'indicazione del Paese e con le riserie che chiedono l'indicazione dei luoghi che fornirà informazioni supplementari ai consumatori senza danneggiare il mercato unico o la posizione concorrenziale degli operatori europei. Inoltre, bisognerà continuare a sostenere la promozione europea del riso che aiuta i consumatori europei a comprendere e apprezzare il riso.

Reciprocità nelle regole sull'uso degli agriformaci

Purtroppo, in questo ambito non esistono regole comuni nemmeno tra i Paesi dell'Ue; figuriamoci tra l'Ue e i Paesi terzi. Pertanto si deve cercare di armonizzare il più possibile i processi di autorizzazione per situazioni di emergenza fitosanitaria tra i diversi Paesi Membri in quanto le disparità causano distorsioni nella filiera europea del riso e alimentano il commercio illegale di prodotti fitosanitari tra i Paesi. Inoltre, si

chiede che la Commissione consideri il riso prodotto "sensibile" anche sotto l'aspetto fitosanitario, vietando la concessione di tolleranza d'importazione per sostanze attive che per profilo ecotossicologico potrebbero difficilmente essere registrate anche in Ue nella convinzione di voler considerare il valore ambientale globale quale bene pubblico da tutelare.





Perilka®
CALCIOCIANAMIDE

Ideale e costante
l'bringung dell'azoto

Calcio prezioso
per le piante ed il terreno

Piante più sane
e più resistenti



Per informazioni:
Agreko | Via Peter Anich 8 | 39011 Lana | Tel. +39 0473 500 634 | info@agreko.eu | www.calciocianamide.com
made in Austria
AizChem AG | Dr.-Albert-Frank-Str. 32 | 83308 Trostberg | Germany
WWW.ALZCHEM.COM

L'EVENTO Presentati a inizio ottobre a Catania, i risultati delle ricerche compiute

Il nematode galligeno del riso al Congresso della Società Italiana di Nematologia

Affrontati numerosi argomenti riguardanti differenti problematiche legate alle colture agrarie e agli aspetti ambientali e forestali

Danielle Tenni

Il nematode galligeno del riso è stato protagonista al XIII Congresso della Società Italiana di Nematologia (SIN), svoltosi nei giorni 2-3-4 ottobre, presso il Monastero dei Benedettini di Catania. Si è trattato di un evento dedicato all'approfondimento e allo studio delle tematiche riguardanti i nematodi, soprattutto di interesse agrario e forestale. Il congresso è stato organizzato congiuntamente dalla SIN, dal Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali e dal Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente dell'Università degli Studi di Catania.

La Società Italiana di Nematologia ha, infatti, lo scopo di promuovere studi, ricerche, convegni e iniziative tendenti a favorire e diffondere la conoscenza dei nematodi del terreno, delle acque e associati alle piante, di facilitare e intensificare i rapporti tra gli studiosi e i tecnici interessati alla materia, di promuovere il progresso e la conoscenza dei relativi metodi di difesa per la protezione delle colture agrarie e degli ecosistemi forestali.

I temi del congresso

Il congresso, suddiviso in sei sessioni distribuite in tre giorni, ha toccato numerosi argomenti riguardanti differenti problematiche legate



alle colture agrarie e agli aspetti ambientali e forestali. Tra i vari temi trattati, si è parlato, appunto, del nematode galligeno del riso, *Meloidogyne graminicola*, su cui il congresso si è focalizzato in modo particolare, lasciando spazio a 4 presentazioni orali dedicate a questo parassita.

Quella del nematode galligeno del riso è una problematica di grande attualità in quanto si tratta di un organismo nuovo di nuova introduzione in Italia e in Europa. Il primo ritrovamen-

to di nematodi appartenenti alla specie *Meloidogyne graminicola* è avvenuto infatti nel 2016 nella zona risicola italiana denominata "Baraggia" e compresa tra le province di Vercelli e Biella. Successivamente, nel 2018, è stato segnalato un secondo focolaio in Lombardia e in particolare in provincia di Pavia.

L'indagine a cui ha partecipato l'Ente Nazionale Risi

L'Ente Nazionale Risi, che da tre anni si sta occupando

di monitorare e studiare questo nuovo parassita nelle risaie piemontesi grazie a un progetto, denominato MELGRI, svolto in collaborazione con il Servizio Fitosanitario di Regione Piemonte e finanziato dalla Regione stessa, ha contribuito tramite una presentazione orale alla divulgazione delle attività di monitoraggio del parassita, svolte in questi anni.

La presentazione è nata da una collaborazione trasversale tra Ente Risi, i Servizi Fitosanitari di Piemonte e Lombardia ed ERSAF Lombardia. Sono stati evidenziati gli sforzi e illustrati i risultati relativi all'attività di indagine di rilevamento, svolta a livello nazionale per rilevare la presenza del parassita, ma soprattutto all'attività di indagine di delimitazione, realizzata nelle aree focolaio di Piemonte e Lombardia al fine di circoscrivere l'area interessata dal nematode.

Gli altri lavori sul nematode galligeno

Sull'argomento si sono poi susseguite altre interessanti presentazioni prodotte dai differenti gruppi di lavoro che negli ultimi anni si sono occupati di questa nuova problematica per la risicoltura.

È stato illustrato il lavoro di definizione del "Pest Risk Analysis" (PRA), ovvero l'elaborazione di un'analisi del rischio fitosanitario per il nematode galligeno per il territorio italiano. Il Pest Risk Analysis, infatti, in base alle conoscenze scientifiche di natura biologica ed economica, permette di definire il grado di rischio per l'introduzione, diffusione e dannosità di un organismo nuovo e stabilisce quindi le misure fitosanitarie per il

Quella del nematode galligeno del riso è una problematica di grande attualità. Il primo ritrovamento di nematodi appartenenti alla specie *Meloidogyne graminicola* è avvenuto nel 2016 nella zona risicola italiana denominata "Baraggia" e compresa tra le province di Vercelli e Biella



suo controllo e la sua gestione.

Sono stati poi presentati i risultati di un lavoro volto a verificare la resistenza a *Meloidogyne graminicola* di specie vegetali ad azione nematocida.

Nello specifico, è stata saggiata la capacità di alcune specie di Brassicacee e Leguminose biocidiche di interrompere il ciclo del nematode, mettendole a confronto con il tasso di moltiplicazione del parassita in radici di cetriolo, dimostratosi un buon ospite.

Infine, sono stati illustrati i risultati preliminari della tecnica "trap crop" o coltura trappola, utilizzata per il

controllo del nematode nelle risaie lombarde. La tecnica consiste nella coltivazione di riso al fine di fornire alle larve di *Meloidogyne graminicola* un substrato di crescita da infestare. Successivamente, la coltura viene disseccata mediante un trattamento erbicida in modo da impedire la riproduzione e la produzione di nuove uova, con una conseguente

riduzione dell'infestazione nel suolo. Dal congresso è emerso, quindi, l'inteso lavoro che si sta svolgendo per risolvere una nuova problematica potenzialmente pericolosa per la nostra risicoltura.

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Colliviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Considerarci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancadesio.it

Management & Marketing - Banca di Credito Cooperativo

Banco Desio
Tutti i giorni con te.

Avanti con la raccolta!



Simone Silvestri

Nell'ultimo articolo sulla campagna ancora in corso, pubblicato dal Servizio Assistenza Tecnica dell'Ente nazionale Risi su "Il Risicoltore" di settembre, erano state prese in analisi le diverse componenti che

Grazie a un ottimo mese di settembre, sono maturate tutte le coltivazioni, anche quelle seminate in ritardo a causa della piovosità primaverile

Le risale di Oristano

Andando ora ad analizzare i vari areali di produzione, iniziamo dalle risaie Oristanesi dove, dopo l'orribile 2018 con piovosità da record, si è ormai raccolto più dell'80% della superficie, grazie all'estate prolungata di ottobre: i raccolti si presentano con rese alla lavorazione ottime e con una produzione

sono iniziate in tutti gli areali a fine settembre, abbastanza a rilento in quanto l'umidità del risone si manteneva ancora elevata, richiedendo, così, troppe ore di essiccazione. Quando in molte aziende mancava poco alla conclusione della raccolta, il maltempo di questi giorni (ultima decade di ottobre) ha provocato una brusca frenata che molto probabilmente sposterà la fine delle operazioni a novembre.

che ritorna in linea con quelle della campagna 2017 per tutte le varietà. Si deve segnalare una certa variabilità sulla qualità e quantità dei raccolti dovuta principalmente alla gestione agronomica.

Le risale pavese

Passando alla sezione di Pavia, che comprende quasi tutta la risicoltura lombarda, è stato effettuato il raccolto nel 70-75% delle risaie. La qualità si conferma buona con scarsità di difetti e macchia. Si registra che le semine in sommersione sono risultate meno produttive di quelle in asciutta. Inoltre, in Lomellina le carenze idriche nel mese di giugno hanno fatto ritardare il ciclo vegetativo: in queste zone si rilevano risi con umidità ancora del 25-26% e molta grana verde.

Il territorio della sezione è stato interessato da forti eventi temporaleschi con grandine nella zona del Milanese, Alto Pavese e parte della Lomellina, con danni, in alcuni casi, piuttosto rilevanti.

Sarà da valutare come le piogge di fine ottobre influiranno sulla qualità del prodotto.

Le risale novaresi

Nella sezione di Novara, dove le coltivazioni si presentavano con ottimi investimenti, sane e con limitate infestazioni, si è raccolto il 70% della superficie a riso. In questo territorio si riscontra un

lieve calo della quantità rispetto allo scorso anno: dalle rese si evidenzia una buona qualità.

Le risale della sezione di Vercelli

Nella sezione vercellese, che comprende tutto il resto del Piemonte, si registra un certo ritardo rispetto a Novara per quanto riguarda la superficie raccolta. Si osserva che le coltivazioni in acqua se-

minate tra fine aprile e inizio maggio hanno fatto registrare produzioni inferiori rispetto a quelle della scorsa campagna. Si presume che queste coltivazioni, per compensare il ritardo iniziale dovuto alla primavera molto fredda, abbiano accorciato la fase vegetativa differenziando un minor numero di culmi che è andato a influire sulla produzione finale. Occorre ricordare che questo territorio è stato interessato da diversi eventi grandinigeni che, sebbene abbiano interessato aree molto limitate per estensione, hanno causato perdite di prodotto in alcuni casi molto rilevanti.

Le risale della sezione di Ferrara (Mantova e Verona)

In ultimo, si esamina la sezione di Ferrara dove, nonostante le semine molto ritardate per il maltempo primaverile, si è mietuto comunque sul 70% della superficie seminata a riso. Si conferma una buona resa a grani interi ma con una quantità inferiore allo scorso anno con scarsa produzione soprattutto per le varietà da interno. In queste zone si segnalano problemi di brucce tardive o allestimenti diffusi su alcune coltivazioni.

In conclusione, dai dati raccolti presso gli agricoltori nel corso delle operazioni di raccolta, questa annata si conferma, a livello nazionale, in linea con la scorsa campagna, con buone produzioni e rese alla lavorazione.



Lesito di una grandinata in una risaia nel territorio vercellese

A fine settembre ha preso il via la raccolta

Le operazioni di raccolta



Alcuni visitatori dell'Autunno pavese hanno sperimentato i visori di realtà aumentata dell'Ente Risi che proponevano un filmato esplicativo sulla coltivazione del riso

L'Ente Nazionale Risi all'Autunno pavese

Si è concluso l'Autunno Pavese 2019 che ha visto la partecipazione di diverse industrie e piccoli produttori di prodotti alimentari della provincia di Pavia. Numerose le aziende risicole della zona che producono e commercializzano "direttamente" il loro Carnaroli.

Come per le scorse edizioni era presente l'Ente Nazionale Risi, quest'anno con una novità: i visori di realtà aumentata con un filmato esplicativo sulla coltivazione del riso. Il filmato ha riscosso

grande successo e numerosi consumatori hanno voluto cimentarsi nella visione "entrando in risaia" senza bagnarsi i piedi.

Oltre al filmato, i tecnici della sezione di Pavia e del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna hanno illustrato le caratteristiche del riso e le sue virtù in cucina. Sono state illustrate anche le modalità di "lavorazione" del risone mediante l'impiego di una piccola "resatrice" dimostrativa. Chi si è fermato allo stand dell'Ente ha inoltre gradito il nuo-

vo libretto divulgativo sul riso "Nutri la tua voglia di riso", che, in particolare, descrive in modo semplice, chiaro ed accattivante le modalità di realizzazione di un buon risotto.

La manifestazione si è articolata su ben quattro giornate e ha visto l'ingresso di diverse migliaia di visitatori. Non sono mancati anche gli operatori stranieri, in particolare tedeschi, che hanno approfittato della manifestazione per acquistare prodotti tipici locali.

LO STUDIO Si stima che tra il 20 e il 50% del riso di qualità premium sia sofisticato in una qualche forma

Contro i risi adulterati di importazione, noi rispondiamo con il riso "classico"

Enrico Losi

Sulla base di un recente studio - effettuato dall'istituto per Global Food Security, Queen's University di Belfast - in Irlanda del Nord, su un totale di 520 campioni di riso di diversi gradi di qualità (alta qualità, media qualità e bassa qualità) e di diversi Paesi (Ghana, Thailandia e Vietnam), si stima che tra il 20-50% del riso di qualità premium sia adulterato in una qualche forma e che fino al 20% del riso di bassa qualità sia adulterato e ven-

duto come di qualità superiore.

Le adulterazioni più comuni sono la sostituzione di tutto o parte del riso premium con prodotto di qualità inferiore (ad esempio miscelazione di riso basmati premium con altro riso di bassa qualità di aspetto simile), oppure la sostituzione di una porzione di riso con altre sostanze (ad esempio sostituzione del ri-

so con palline di carta o di patate dolci macinate o persino di resine plastiche).

Questo dimostra, ancora una volta, quanta sia l'importanza di mantenere una risicoltura forte sul territorio dell'Unione europea in modo che il consumatore europeo possa sempre di più apprezzare le varietà coltivate nell'Ue che presentano delle peculiarità che le distinguono dal

riso proveniente dal resto del mondo e che devono rispettare elevati standard qualitativi, soprattutto in Italia, riducendo al contempo il rischio che il consumatore europeo possa essere frodato.

Come è noto, in Italia i controlli sul riso commercializzato sono capillari, inoltre, il decreto legislativo 4 agosto 2017, n. 131, stabilisce che il riso commercializzato sul territorio nazionale debba rispettare parametri qualitativi molto stringenti, e all'articolo 1 si pone come obiettivo quello della «sal-

vaguardia delle varietà di riso tipiche italiane» che sono le seguenti: Arborio, Baldo, Carnaroli, Riba, Roma, S.Andrea e Valone Nano.

I risicoltori che hanno coltivato una di queste sette varietà, utilizzando una dose minima di semente certificata ed assoggettandosi al sistema di tracciabilità varietale gestito e controllato dall'Ente Na-



zionale Risi, hanno potuto vendere il risone come "Classico", dando la possibilità all'acquirente di commercializzarlo come riso integrale o lavorato con l'aggiunta della dicitura "Classico" alla denominazione dell'alimento.

Poiché il riso "Classico" è partito solo nel 2018 e il consumatore medio non ha ancora percezione del valore aggiunto garantito da questa dicitura, in termini di tracciabilità e di qualità della varietà presente nella confezione, l'Ente Risi ha previsto un focus nella propria campagna di divulgazione, intitolata "Nutri la tua voglia di riso", al fine di creare una maggiore domanda per le varietà tipiche italiane che rappresentano l'eccellenza della produzione risicola italiana.



LA MANIFESTAZIONE A metà ottobre in riva al Naviglio Grande

Anche l'ENR a Cassinetta

Un po' meno visitatori della manifestazione primaverile, comunque è stata ancora una volta un successo la manifestazione di "Riso e Rane" che si è svolta a metà ottobre a Cassinetta di Lugagnano, in riva al Naviglio Grande.

Protagonista anche l'Ente Nazionale Risi con un intervento di Filip Haxhari, dirigente del Dipar-

timento Miglioramento Genetico del Centro Ricerche sul Riso, che ha tenuto una breve cronistoria della selezione varietale del riso. Allo stand dell'ENR, inoltre, i tecnici dell'Ente hanno intrattenuto i visitatori con una dimostrazione sulla lavorazione del riso e hanno distribuito i libri divulgativi "Nutri la tua voglia di riso" apprezzati da tutti.

Agromaster™

Oggi puoi entrare in risaia
1 sola volta all'anno

Il 1° concime in risaia a cessione controllata.
Il monopassaggio è realtà.

www.icl-sf.it

ICL Specialty Fertilizers

IL CONVEGNO A Santena (To) sono intervenuti anche due rappresentanti dell'Ente Nazionale Risi

Il cambiamento del mondo del riso visto con gli occhi di Leonardo e Cavour



IL LEONARDO CAVOUR
LA VISIONE DEL CAMBIAMENTO

Nell'anno in cui si celebrano i 500 anni della morte del Leonardo Da Vinci, Coutenza Canali Cavour e Ordine dei Giornalisti hanno organizzato un incontro al fine di celebrare la figura del genio toscano e dello statista piemontese Camillo Benso Conte di Cavour, due importanti personalità della storia d'Italia accomunate da una visione innovativa e proiettata al futuro, anche in agricoltura.

Nel giornata di giovedì 3 ottobre 2019 si è, quindi, tenuto presso la Fondazione Cavour a Santena (Torino) il convegno dal titolo "Da Leonardo a Cavour, la visione del cambiamento", un viaggio tra i percorsi concettuali di Leonardo, le intuizioni di Cavour, la storia delle nostre acque e dei nostri risi e i nuovi modi di comunicare il nostro patrimonio.

Ad aprire l'incontro è stato Luigi Guidobono Cavalchini, ex ambasciatore a Parigi e rappresentante permanente a Bruxelles per l'Italia, il quale ha tenuto



una lectio magistralis sulle due figure protagoniste della giornata; a seguire Gabriele Conte, brand evangelist, nel cui intervento ha affrontato il tema del marketing e della comunicazione del prodotto riso, presentando al pubblico il primo sake di riso italiano.

Anche Ente Nazionale Risi era presente all'incontro, rappresentato da Eleonora Minioti (Centro Ricerche sul Riso) e Cesare Rocca (Servizio di Assistenza Tecnica - Vercelli) che hanno presentato una relazione riguardante l'evoluzione nella coltivazione del riso e nella ricerca per il migliora-

mento genetico, con un excursus sull'importanza della risorsa per la coltivazione risicola. La mattinata è poi proseguita con una relazione di Pietro Piccarolo dell'Accademia di Agricoltura ed ex presidente Geografica incentrata sulla figura visionaria di Cavour e sulla sua attività di sviluppo delle tecniche agricole; infine, Francesco Brugneta, sceneggiatore e regista, ha introdotto il lavoro che ha svolto in questi anni in merito alla promozione del territorio risicolo ita-

liano e conclusasi con le proiezioni di alcuni filmati e dell'anteprima del video realizzato per il Consorzio Ovest Sesia.

Inoltre, all'incontro sono intervenuti: il presidente dell'Ordine dei Giornalisti, Alberto Sinigaglia; il presidente della Fondazione Cavour, Nerio Nesi; il presidente di Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, il presidente di Ambi Piemontesi, Vittorio Viora; il presidente della Fondazione Cavour, Nerio Nesi; il codirettore della Coutenza Canali Cavour, Mario Fossati; e il moderatore dell'incontro Gianfranco Quaglia, direttore di Agromagazine.

L'EVENTO Il 17 novembre va in scena a Vercelli la XIII edizione del Premio dell'associazione "Donne & Riso"

La risottiera d'argento a Iva Zanicchi

«Quarant'anni con il riso nel cuore». È lo slogan che accompagna quest'anno la XIII edizione del Premio dell'associazione "Donne & Riso" guidata da Natalia Bobba assegna a chi, di anno in anno, nell'ambito della propria attività, abbia contribuito a divulgare la conoscenza e/o il consumo di riso in Italia ed all'estero.

2019 a Iva Zanicchi, cantante, attrice e conduttrice televisiva, il prossimo 17 novembre al Teatro Civico di Vercelli.

«Quarant'anni con il riso nel cuore». È lo slogan che accompagna la manifestazione dell'associazione guidata da Natalia Bobba

La consegna della risottiera d'argento, oggetto cult che ogni anno va alla premiata, avrà tuttavia come consuetudine una cornice più ampia e speciale.

Si inserirà, infatti, nel collaudato format de "Un po' di risotto a tutto riso" che, sotto la direzione di Roberto Magnaghi, direttore dell'Ente Nazionale Risi, in questo

caso anche nella veste di conduttore e apprezzato conduttore, e con la regia teatrale e di Roberto Sbaratto e Cinzia Ordine darà voce agli interventi. Ad avvicinarsi sul palco, Giorgio Simonelli (docente di Storia della televisione e della cinematografia e opinionista), An-gelica Pettrini (pittrice e designatrice botanica), Tiziana Monterisi (architetto, ricercatrice, ceo e co-founder di RiceHouse srl), Ivana Briglio Miroglio (delegata Piemonte "Donne del Vino"), Mariangela Ron-

È assegnato a una donna che, nell'ambito della propria attività, abbia contribuito a divulgare la conoscenza e/o il consumo di riso in Italia e all'estero

danelli (docente di Scienze e Tecniche dietetiche Applicate e di Scienze dell'Alimentazione degli Studi di Pavia). Ciascuno dei relatori, racconterà di riso, in base alla prospettiva a cui la propria professione e al proprio vissuto. Verrà, quindi, fuori un racconto poliedrico su come il riso e la risaia siano mutati nel corso degli anni a livello comunicazionale, letterario, artistico, scientifico. Anche il binomio indissolubile riso e vino verrà investigato alla luce

del sempre celebre detto "Il riso nasce nell'acqua e muore nel vino".

Colonna sonora del pomeriggio, il magico violino della giovanissima Giulia Rimonda che si esibirà dal vivo.

Si concluderà con la torta e i brindisi di buon compleanno all'associazione "Donne & Riso" e ai suoi primi quarant'anni.

Il Premio Donne & Riso, istituito nel 2004, ha visto premiate in ordine cronologico Evelin Cristoforetti, Paola



Ricas, Annie Feidice, suor Franceschina Milanese, Rossana Lambertucci, Luisa Valazza, Elisa Isoardi, Josefa Idem, Sonia Peronaci, Katia Riccarelli, (premio speciale a Samantha Cristoforetti), Mariangela Rondanelli, Lucilla Gagnoni, Claudia Ferraris.

L'OCCASIONE Tutte le modalità per partecipare all'asta pubblica che scade il 22 novembre

L'Ente Risi vende immobili e terreni

A mezzo di asta pubblica a unico e definito incanto, con aggiudicazione ex art. 73 del R.D.L. 827/1924, l'Ente Nazionale Risi cede i seguenti immobili:

- lotto 1 – essiccatoio di Borgolavezzaro (NO), v. Novara n. 22, prezzo a base d'asta € 80.000,00
- lotto 2 – magazzino di Casalvolone (NO), v. Roma n. 128, prezzo a base d'asta € 250.000,00
- lotto 3 – magazzino di Desana (VC), c.so Garibaldi n. 54, prezzo a base d'asta € 292.810,26
- lotto 4 – terreno edificabile di Desana (VC), S.S. n. 45 Vercelli-Trino, prezzo a base d'asta € 203.010,00
- lotto 5 – terreno edificabile di Desana (VC), S.S. n. 45 Vercelli-Trino, prezzo a base d'asta € 203.177,50

- lotto 6 – magazzino di S. Giorgio di Lomellina (PV), v. S. Bernardo o v. Molino snc, prezzo a base d'asta € 140.000,00
 - lotto 7 – magazzino di S. Angelo Lomellina (PV), v. Mazzini n. 11, prezzo a base d'asta € 175.000,00
 - lotto 8 – magazzino di Gambòl (PV), v. Cascina Nuova Litta 11, prezzo a base d'asta € 100.000,00
 - lotto 9 – terreno agricolo di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5, prezzo a base d'asta € 4.371,69
 - lotto 10 – terreno agricolo di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5, prezzo a base d'asta € 3.157,33
 - lotto 11 – terreno agricolo di Lomello (PV), strada provinciale 211, prezzo a base d'asta € 40.000,00
- Le offerte dovranno pervenire entro le

h 12,30 del giorno 22/11/2019 presso la sede centrale dell'Ente Nazionale Risi in v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano. Il capitolato d'asta è scaricabile dal sito web dell'Ente Nazionale Risi www.entenrisi.it, sezione bandi e avvisi, oppure può essere richiesto, come pure la documentazione riguardante gli immobili in vendita, alla sede centrale dell'Ente Nazionale Risi (via San Vittore n. 40 - 20123 Milano) oppure



entenarisiti@cert.entenrisi.it o fax 02 86 55 03).

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Affari Giuridici Gare e Contratti dell'Ente Nazionale Risi (legale@entenrisi.it o tel. 02 88 55 111).

Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK Modificate al rialzo le stime per la produzione di riso nel 2019/20, prevista a 497,8 milioni di tonnellate

salta la resa media, la più alta mai registrata

Il consumo globale dovrebbe raggiungere i 494,5 milioni di tonnellate, in aumento di 5,1 milioni rispetto all'anno prima

Il dipartimento per l'agricoltura Usa ha modificato al rialzo le stime per la produzione globale di riso nel 2019/20, prevista a 497,8 milioni di tonnellate (base lavorata), in aumento di 3,6 milioni di tonnellate rispetto alle stime precedenti ma ancora inferiore di quasi l'1% rispetto al dato dell'anno precedente. Il previsto declino della produzione mondiale di anno in anno è dovuto a un calo di 1,1 milioni di ettari della superficie coltivata a riso.

La Cina, l'India, lo Sri Lanka e gli Stati Uniti rappresentano la maggior parte del previsto declino della superficie investita a riso. Queste riduzioni delle superfici sono parzialmente compensate dagli aumenti previsti per Egitto, Indonesia, Laos, Filippine e Thailandia.

La produzione aggregata di Cina, India e Stati Uniti, soprattutto,

Il subcontinente indiano resterà leader nelle esportazioni, seguito da Thailandia e Vietnam

Si prevede inoltre che i raccolti saranno più contenuti in Bolivia, Cuba, Ecuador, Honduras, Mali, Nepal, Nicaragua, Panama, Paraguay e Venezuela. Al contrario, Bangla-



desh, Birmania, Cambogia, Costa d'Avorio, Egitto, Unione europea, Indonesia, Iraq, Laos, Madagascar, Nigeria, Pakistan, Filippine, Senegal, Sierra Leone, Sri Lanka, Thailandia e Vietnam avranno livelli produttivi più alti

della campagna precedente. La resa globale media di 4,58 tonnellate per ettaro è leggermente aumentata ri-

spetto al 2018/19 ed è la più elevata mai registrata. In particolare, i rendimenti si preannunciano record per l'India, che detiene la superficie risicola più grande del mondo. Con 3,98 tonnellate per ettaro, la resa di riso 2019/20 è la più alta mai registrata in India. Tuttavia, si prevede che un calo di 1,5 milioni di ettari della superficie dedicata alla coltivazione del riso ridurrà la produzione del 2% a 114 milioni di tonnellate.

Il subcontinente indiano resterà leader nelle esportazioni, seguito da Thai-

landia e Vietnam, ma la Cina continua la tendenza all'espansione delle spedizioni iniziata nel 2017 insidiando la quarta posizione del Pakistan, grazie a consistenti quantità di riso spedite nell'Africa subsahariana, nel Nord Africa e nel Medio Oriente.

Il commercio globale di riso nel 2020 è stimato a 46,3 milioni di tonnellate, in

Sud Est asiatico, la situazione dei prezzi

Per la maggior parte dei tipi di riso non aromatico della Thailandia i prezzi sono diminuiti del 3-4% nell'ultimo periodo, con i valori del riso parboiled in calo di quasi il 5%. Il calo delle quotazioni è stato in gran parte dovuto alla mancanza di nuove vendite, ai valori più bassi del riso greggio e alle prospettive più ottimistiche per il raccolto 2019/20. Al contrario, i prezzi di scambio del Vietnam sono aumentati dell'8%, principalmente a causa delle vendite molto forti, soprattutto nelle Filippine e in Occidente. A causa di questi movimenti di quotazioni, la differenza di prezzo della Thailandia rispetto al riso del Vietnam è scesa da poco più di 85 dollari per tonnellata di settembre a meno di 50 dollari per tonnellata a inizio di ottobre. Sempre a causa della divergenza nei movimenti delle quotazioni, la differenza di prezzo degli Stati Uniti rispetto al riso lavorato a grana lunga della Thailandia è aumentata da 13 a 148 dollari per tonnellata all'inizio di ottobre, il più alto da metà luglio.

umento di 55mila tonnellate rispetto alle previsioni precedenti e dell'1% rispetto al 2019. Siamo, comunque, al di sotto dei

livelli del 2017, quando sul mercato globale si scambiarono 48,1 milioni di tonnellate in più dell'anno prima. Bangladesh, Cina, India, Nigeria, Filippine e Vietnam trainano la domanda, che invece continua a ridursi in Giappone e Corea del Sud a causa della diversificazione della dieta.

Il commercio globale di riso nel 2020 è stimato a 46,3 milioni di tonnellate, +1% rispetto al 2019

Lanka hanno preso a importare meno, un calo solo parzialmente compensato dalla costante crescita del-

L'India in soccorso alla Sierra Leone

La Sierra Leone ha chiesto aiuto all'India per sviluppare l'industria del riso. In un incontro a Freetown, capitale del paese africano, il vicepresidente indiano Shri Venkaiah Naidu, ha incontrato il presidente della Sierra Leone Julius Maada Bio e i due leader hanno annunciato importanti iniziative di sostegno alla Sierra Leone per promuovere lo sviluppo economico nel Paese.

Un pacchetto di supporto include, in particolare, una linea di credito da 30 milioni di dollari per attuare un importante progetto di sviluppo dell'irrigazione che permetterà di aumentare l'area destinata alla coltivazione del riso e aiuterà la Sierra Leone a raggiungere l'autosufficienza alimentare.

In generale, il programma di cooperazione tra India e Sierra Leone ha lo scopo di incoraggiare i partenariati pubblico-privato e lo sviluppo del settore privato del Paese africano.

Il vicepresidente indiano era accompagnato dal Ministro di Stato per la zootecnica, i latticini e la pesca d'India, altro settore in cui i due Paesi dovrebbero aumentare la cooperazione. Il presidente Julius Maada Bio ha reso omaggio alla relazione di lunga data tra i due Paesi, menzionando il ruolo che gli indiani hanno svolto come peacekeeper con le Nazioni Unite nella Sierra Leone del dopoguerra.

BILANCIO Nei primi undici mesi dell'esercizio 2018-19, le spedizioni di riso e rotture sono state di 2,3 milioni di tonnellate

Myanmar, l'export sfiora i 700 milioni di dollari

La Federazione del riso della Birmania/Myanmar ha presentato i dati relativi alle esportazioni dei primi undici mesi dell'esercizio 2018-19. Le spedizioni di riso e rotture sono state di 2,3 milioni di tonnellate, per un valore di oltre 691 milioni di dollari. Del totale, 1,8 milioni di tonnellate di riso sono andate in 85 Paesi per 560 milioni di dollari e 498mila tonnellate di rotture sono finite in 41 Paesi, per un valore di 132 milioni di dollari.

Il 73% delle esportazioni avviene via mare. Il Paese asiatico ha esportato 482mila tonnellate di riso e rotture di riso nei Paesi dell'Unione europea e 554.500 tonnellate di riso e rotture di riso nei Paesi africani. Il grosso delle spedizioni, quasi il 34%, avviene verso la Cina e i Paesi limitrofi via scambi transfrontalieri.

L'obiettivo di quest'anno è raggiungere i 3,6 milioni di tonnellate di export, mentre si vogliono raggiungere i 4 milioni di tonnellate nel 2020-21.



I rappresentanti del settore, però, lamentano i problemi causati dal basso prezzo di mercato di quest'anno che, aggiunto a una bassa produttività, comprime i margini di espansione delle spedizioni.

Negli anni Trenta la Birma-

nia/Myanmar era uno dei più grandi esportatori del mondo. Oggi, secondo la Federazione, gli agricoltori hanno difficoltà a disporre di silos, di un sistema di essiccazione del riso e di veicoli e infrastrutture sufficienti per trasportare il riso raccolto.

Stati Uniti, trend abbastanza stabile



Riviste al rialzo, anche se lievemente, pure le previsioni sul raccolto americano di riso

2019/20. Se il mese scorso il dipartimento Usa per l'agricoltura parlava di una produzione risicola stelle e strisce in calo del 16,5%, questo mese le stime confermano la contrazione dei

volumi, ma la riducono al 16%. Non una modifica sostanziale, che si deve a

un aggiustamento delle previsioni sulla produzione con 60mila tonnellate in più che dovrebbero originare da rese leggermente maggiori rispetto alle attese. Il volume totale prodotto per il

2019/20 è quindi previsto a circa 8,6 milioni di tonnellate, 5,8 milioni di tonnellate a grana lunga e 2,8 a grana media e corta. L'impatto della contrazione delle superfici e soprattutto delle difficoltà operative al momento della semina hanno lasciato il segno. Il ritmo della raccolta 2019/20 negli Stati Uniti rimane lento nella maggior parte del Sud e della California, nonostante condizioni meteorologiche generalmente favore-

voli nelle ultime settimane in entrambe le regioni. Al 6 ottobre, il raccolto era completo per il 97 o 98% negli Stati produttori di riso della Costa del Golfo, a soli 2 punti percentuali in meno rispetto alla media quinquennale di ciascuno Stato.

Sono migliorate le stime dei rendimenti in diversi Stati produttori. Le rese del Texas 2019/20 sono state riviste al rialzo del 4% rispetto alle previsioni

Le previsioni sul raccolto di riso 2019/20 sono in leggero rialzo rispetto alla rilevazione precedente. Comunque viene confermata una contrazione dei volumi pari al 16%

di della California e dell'Arkansas sono stati incrementati dell'1% circa. Al contrario, la resa della Louisiana è stata ridotta di quasi un punto percentuale da settembre. Così, il calo della produzione è risultato per il 15% dovuto alla diminuzione delle aree coltivate e per l'1% dal calo delle rese (in settembre era quasi il 2%). Gran parte della perdita è dovuta alle varietà a grana lunga, crollate del 22% in confronto alla campagna 2018/19: faranno registrare la produzione più bassa dal 2011/12. Il calo non è compensato dalla produzione a grana media e corta, che resta sostanzialmente stabile con un guadagno dell'1% rispetto alla campagna precedente.

Stabili le previsioni sulle importazioni, che confermano un trend rialzista quantificabile in un +2% rispetto all'anno precedente, con acquisti stimati a 1,3 milioni di tonnellate.

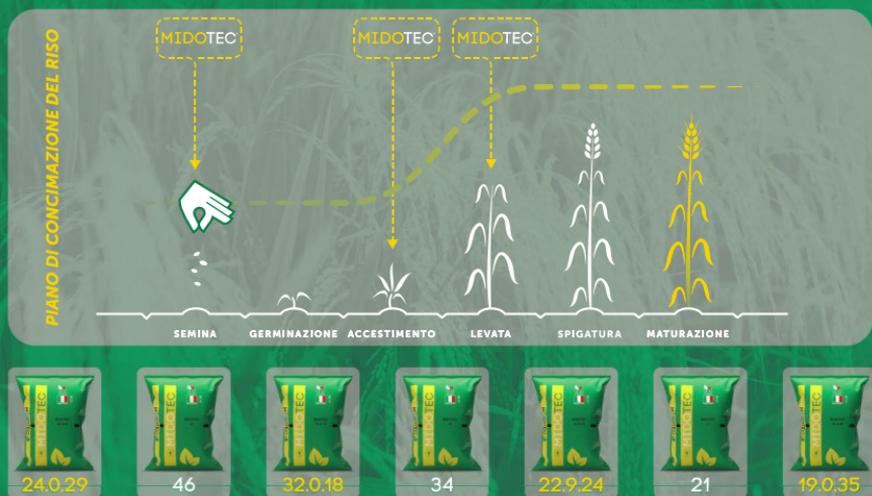
Fino ad agosto 2019, le importazioni totali sono state riportate a 78.569 tonnellate, in crescita del 22% rispetto all'anno precedente. Le varietà aromatiche provenienti da Thailandia, India, Pakistan e Vietnam dovrebbero rappresentare la maggior parte delle importazioni stimate di riso a grana lunga. Ad agosto 2019, gli Stati Uniti hanno importato 66.880 tonnellate di riso a grana lunga, in crescita del 26% rispetto ad agosto

2018, con la Thailandia che ha contribuito a quasi tutto l'aumento. Confermate anche le stime per l'export 2019/2020, attese a 4,3 milioni di tonnellate, l'1,5% in più del 2018/19. L'America Latina rimarrà il primo mercato per il riso a grana lunga Usa, seguito da Medio Oriente e Canada, con le vendite destinate all'Africa subsahariana che resteranno marginali.

Sono migliorate le stime dei rendimenti in diversi Stati produttori. Le rese del Texas sono state riviste al rialzo del 4%; +1% per California e Arkansas

MIDOTEC®

FERTILIZZANTI A LENTA CESSIONE CON IL 3,4 DMPP, INIBITORE DELLA NITRIFICAZIONE



MUGAVERO FERTILIZZANTI

It's GREEN, WHITE and RED

www.mugavero.it



VILUPPO Il raccolto totale quest'anno raggiungerà i 2,9-3 milioni di tonnellate e si prevede un forte taglio alle importazioni

Iran autosufficiente nella produzione di riso

Da marzo a settembre si è registrato un incremento produttivo del 42% grazie alla decisa crescita delle aree coltivate

Il viceministro dell'Agricoltura dell'Iran Abdolmehdi Bakhshandeh ha annunciato che il suo Paese è diventato autosufficiente nella produzione di riso e prevede di tagliare fino a due milioni di tonnellate di importazioni all'anno. Secondo un'intervista che il viceministro ha rilasciato alla stampa nazionale, la produzione totale di riso dell'Iran quest'anno raggiungerà i 2,9-3 milioni di tonnellate, con la fase della raccolta prevista per la fine di novembre.

Visto che l'Istituto nazionale di statistica dell'Iran stima che il consumo pro-capite a livello nazionale sia di circa 35 kg di riso ogni anno, la domanda interna del Paese, che conta 83 milioni di abitanti, sarebbe soddisfatta da una produzione di quasi tre milioni di tonnellate. Se fosse confermato l'annuncio, sarebbe la prima volta che l'Iran, noto per il suo riso di alta qualità, raggiunge l'autosufficienza. Da marzo a settembre 2019 il Paese ha importato 960.000 tonnellate di riso. Nello stesso periodo, ha dichiarato Bakhshandeh, la

produzione nazionale è aumentata del 42% grazie al deciso incremento delle aree coltivate, cresciute quest'anno di quasi un terzo fino a raggiungere gli 830mila ettari. Le condizioni meteo particolarmente favorevoli, soprattutto nella parte meridionale del Paese, hanno fatto il resto.

L'esponente del governo ha detto che gli agricoltori hanno terminato la raccolta del riso nel nord, dove viene coltivata la maggior parte del riso iraniano. Tuttavia, ha insistito sul fatto che l'aumento della produzione an-



nuale è dovuto principalmente alla maggiore coltivazione del raccolto nel Khuzestan, dove quest'anno l'area di coltivazione totale ha raggiunto il record di 205mila ettari. Bakhshandeh ha affermato che l'autosufficienza per il riso consentirebbe all'Iran un risparmio di oltre 1,1 miliardi di dollari di importazioni, e ha aggiunto che sarebbe anche un grande successo per gli sforzi tesi a ridurre al minimo gli impatti delle sanzioni americane sulla sicurezza alimentare nel Paese.

I DATI La quota di mercato del riso cambogiano indirizzata verso l'Unione europea (Ue) è scesa dal 49,7 al 34%

La Cambogia consolida l'export verso la Cina

Si consolida lo sbocco del mercato cinese per la Cambogia. Secondo l'agenzia di Stato della Repubblica popolare, Phnom Penh ha esportato verso la potenza asiatica 157.793 tonnellate di riso lavorato durante i primi nove mesi del 2019, con un aumento del 44% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

La Cina, inoltre, è rimasta il

principale acquirente di riso cambogiano durante il periodo gennaio-settembre di quest'anno, secondo il rapporto del Segretariato del servizio One Window per l'esportazione del riso. L'esportazione in Cina ha rappresentato il 39,6% dell'export totale di riso della Cambogia. Nel frattempo, la nazione del sud-est asiatico ha spedito 135.475 tonnellate di riso

sul mercato europeo, in calo del 30%, afferma il rapporto, aggiungendo che la quota di mercato dell'Unione europea (Ue) per il riso cambogiano è scesa dal 49,7 al 34%.

Il crollo delle esportazioni verso il mercato europeo è arrivato dopo che l'Ue ha imposto all'inizio di quest'anno dazi per tre anni sulle importazioni di riso dalla Cambogia,

nel tentativo di frenare un aumento delle importazioni di riso dal Paese e proteggere i produttori europei.

Secondo il rapporto, durante i primi nove mesi di quest'anno la Cambogia ha esportato un totale di 398.586 tonnellate di riso in 53 paesi e regioni in tutto il mondo, con un aumento del 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Africa nel mirino dei Paesi produttori di riso

La presenza nei mercati africani è sempre più determinante negli equilibri tra i principali esportatori di riso del mondo. I prezzi all'esportazione del riso vietnamita sono saliti al massimo in due mesi nelle prime settimane di ottobre con l'aumento della domanda da parte degli acquirenti africani, mentre i prezzi dell'India, che ha il rango di principale esportatore, sono scesi a un minimo di quattro mesi proprio per una capacità declinante di penetrare nei mercati africani, caratterizzati da una domanda di riso sempre più forte, anche di qualità.

«Ora la domanda è in fase di recupero, con più vicini in attesa di essere caricate nei porti di Ho Chi Minh City», dichiarano i

traders vietnamiti. I dati preliminari hanno mostrato che almeno 70.600 tonnellate di riso sono state caricate nei porti di Ho Chi Minh City tra l'1 e il 20 ottobre, con la maggior parte destinata all'Africa occidentale e alla Malesia. Il prodotto che contribuisce di più all'exploit delle spedizioni vietnamite è il riso jasmine.

Al contrario, una domanda più debole da parte dei Paesi africani per la varietà paraboloid dell'India ha causato un vero e proprio crollo dei prezzi, arrivati al livello più basso in quasi quattro mesi. La motivazione, secondo i traders di Nuova Delhi, sta anche nel fatto che «i paesi africani hanno ampie giacenze di magazzini».

I timori dei produttori texani

Primavera troppo umida che ha ritardato la semina, il tifone Imelda, ma anche rischio parassiti: sono questi i problemi che, nonostante le stime al rialzo delle rese da parte del dipartimento statunitense per l'agricoltura, inducono i produttori di riso del Texas a vedere nero e a prepararsi a un'annata di cui è difficile prevedere l'esito. Questo è il punto di vista anche dei ricercatori dei locali istituti specializzati in agricoltura, secondo cui le relazioni su rese e qualità sono troppo allo stadio iniziale per determinare i probabili risultati. Ma ci si aspetta un'annata non al top a causa di

impianti e piogge tardive che includono inondazioni nelle regioni di coltivazione del riso del Texas.

Potrebbe andare molto bene a singoli coltivatori, ma le prestazioni delle colture dipenderanno probabilmente dall'area, dalla semina, dalle condizioni di crescita e dai parassiti. Oltre alle condizioni meteo, infatti, malattie fungine come il Carbone del riso o la Cercospora del riso hanno colpito diversi produttori. E queste malattie si sono fatte progressivamente più aggressive negli ultimi 5-6 anni senza che esistano trattamenti efficaci.

RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3834-4:2009 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy

Tel. 0321/5546 r.a. Fax 0321/55181

www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Minori vendite di risone in attesa che si concluda il nuovo raccolto

Meno indica lavorato dai PMA

Aumenta l'import di riso lavorato Japonica dal Myanmar

Campagna 2018/2019

L'ultimo aggiornamento dei dati Intrastat, che prende in considerazione le transazioni effettuate dal 1° settembre 2018 al 31 luglio 2019 dagli operatori italiani verso gli altri Paesi dell'Unione europea, evidenzia un dato complessivo di quasi 478.000 tonnellate, base lavorato, con un calo di circa 32.300 tonnellate (-6%) rispetto al dato della scorsa campagna e in linea con quello di due anni fa.

Rispetto all'anno scorso sono risultate minori consegne per il riso Tondo (-36.600 t) e il riso Medio/Lungo A (-11.700 t), mentre sono state maggiori le consegne di riso Lungo B (+16.000 t).

Le consegne sono aumentate verso la Francia (+4.035 t), mentre si sono ridotte quelle verso il Regno Unito (-11.896 t), la Slovacchia (-6.239 t), il Belgio (-4.462 t), la Repubblica Ceca (-2.383 t) e l'Ungheria (-1.965 t).

Campagna 2019/2020

I trasferimenti di risone dai riscoltori al comparto industriale e a quello commerciale si sono attestati a circa 196.500 tonnellate, in calo di circa 43.000 tonnellate (-18%) rispetto a un anno fa.

Presso le borse merci di riferimento le quotazioni dei risoni sono risultate per lo più stabili. I rialzi sono stati maggiori dei cali.

Relativamente agli scambi commerciali è risultato un export di circa 9.500 tonnellate, base lavorato, con un calo di poco più di 1.000 tonnellate rispetto a un anno fa, e un import di quasi 9.600 tonnellate, base lavorato, con una riduzione di circa 2.800 tonnellate (-23%) rispetto al dato registrato nella scorsa campagna.

Unione europea

Secondo i dati della Commissione europea l'import nell'Unione europea per la campagna corrente si è attestato a poco più di 141.000 tonnellate, base lavorato, in calo di circa 8.200 tonnellate (-5%) rispetto alla campagna precedente.

L'import complessivo da Cambogia e Myanmar si è attestato a 23.359 tonnellate, in calo di 18.775 ton-

Import Ue di riso semilavorato e lavorato da Cambogia e Myanmar (dati in tonnellate)



42.134

23.359

dall'1/9 al 14/10/2019

dall'1/9 al 14/10/2018

nellate (-44,6%) rispetto allo stesso periodo della campagna precedente. Le

importazioni di riso cambogiano si sono collocate a 13.675 tonnellate, evi-

denziando una riduzione di 11.263 tonnellate (-45%), quelle provenienti dal Myanmar, pari a 9.684 tonnellate e riferite al solo riso di tipo Japonica, hanno fatto segnare una riduzione di 7.512 tonnellate (-44%).

Sull'export è risultato un volume di circa 22.000 tonnellate, base lavorato, con una riduzione del 5% rispetto alla precedente campagna.

TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 15/10/2019

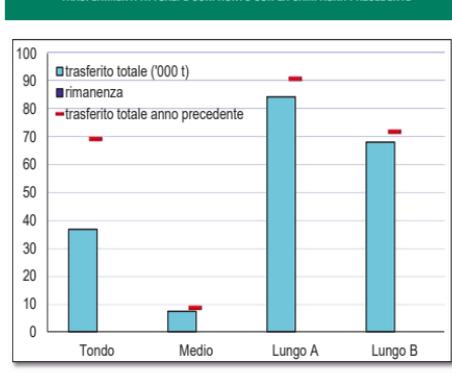
Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio		8.712		
Centaro		6.766		
Alpi		21.328		
TOTALE TONDO		36.806		
Loto		4.128		
Padano-Argo		182		
Viatone Nano		1.645		
Viarie Medio		1.322		
TOTALE MEDIO		7.277		
Dati non disponibili				
Loto-Ariete		32.266		
S. Andrea		2.542		
Roma		7.792		
Soldo		5.684		
Achero-Violano		18.609		
Camoroli		14.799		
Viarie Lungo A		3.285		
TOTALE LUNGO A		84.287		
TOTALE LUNGO B		88.071		
TOTALE GENERALE		196.521		

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	394.916	69.006	17,47%
Medio	64.507	8.926	13,22%
Lungo A	661.585	90.557	13,69%
Lungo B	369.223	71.608	19,39%
TOTALE	1.490.231	239.696	16,08%
2017/2018	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	486.903	77.294	15,87%
Medio	66.025	7.564	11,46%
Lungo A	757.011	124.656	16,47%
Lungo B	332.162	67.670	20,37%
TOTALE	1.642.101	277.184	16,88%
2016/2017	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	519.110	74.882	14,43%
Medio	57.106	8.245	14,44%
Lungo A	823.948	119.093	14,45%
Lungo B	261.911	50.752	19,38%
TOTALE	1.662.075	252.972	15,22%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



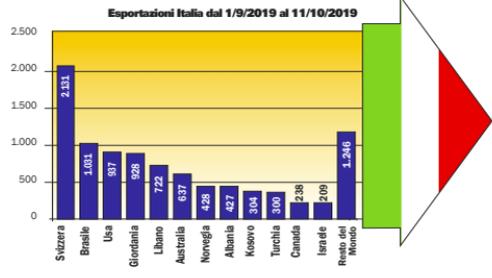
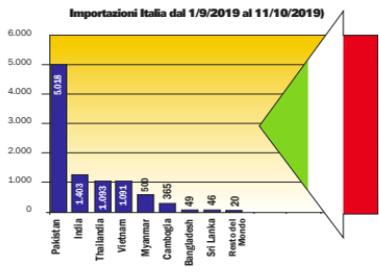
IMPORT & EXPORT UE

EFFETTIVO SDOGNATO DAL 1/9/2019 AL 13/10/2019		TITOLI AGRARI RILASCIATI DAL 1/9/2019 AL 15/10/2019 (Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)	
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	24.716	Italia	10.911
Paesi Bassi	21.859	Portogallo	3.552
Francia	21.331	Spagna	3.110
Belgio	13.862	Bulgaria	1.629
Germania	11.834	Belgio	948
Portogallo	9.334	Rep. Ceca	410
Italia	8.835	Romania	357
Polonia	5.308	Polonia	265
Spagna	5.126	Polonia	367
Bulgaria	3.920	Slovenia	193
Svezia	3.500	Germania	182
Rep. Ceca	2.570	Francia	126
Altri Ue	8.832	Altri Ue	408
TOTALE	141.837	TOTALE	22.091
Rotture di riso	47.939	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA								
Risoni	23/9/2019		30/9/2019		7/10/2019		14/10/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	300	310	300	320
Balilla-Centauro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	310	330
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	360	385
Lido e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	300	310	300	310
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	300	320	300	320
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	300	320	300	320
Dardo, Luna CL e similari	N.Q.	N.Q.	300	310	300	310	300	310
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	345	360
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	350	360
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	315	335	315	335
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	315	345
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	360	390
Lungo B	N.Q.	N.Q.	250	260	250	260	250	260

BORSA DI VERCELLI								
Risoni	24/9/2019		1/10/2019		8/10/2019		15/10/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	308	318	318	328
Sole CL	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	300	318	310	328
Selenio e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	360	385	380	385
Tiplo Ribe	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	298	308	298	308
Loto* e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	316	336	316	336
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	310	320	320	330
S. Andrea e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	350	380
Roma e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	315	336	316	336
Balido e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	345	355
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	345	355
Carnaroli e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	360	390
Lungo B	N.Q.	N.Q.	250	260	250	260	250	260

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Cammeo - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA								
Risoni	25/9/2019		9/10/2019		16/10/2019			
	Min	Max	Min	Max	Min	Max		
Centauro (originario)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	310	330	325	335	
Selenio	N.Q.	N.Q.	360	385	360	385	380	385
Lido-Filippo e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	300	310	300	310	
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	300	310	300	310
Valone Nano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	490	530	500	540	
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	345	360	350	365	
Loto e Membro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	305	320	305	320	
Dardo-Luna CL e sim.	N.Q.	N.Q.	300	310	300	310	300	310
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	305	320	305	320	
Roma	N.Q.	N.Q.	310	335	310	335	310	335
Baldo	N.Q.	N.Q.	350	360	350	360	355	365
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	310	350	315	355	
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	360	385	365	385
Similari dei Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	360	385	365	385
Lungo B	N.Q.	N.Q.	250	260	250	260	255	265

BORSA DI MORTARA								
Risoni	27/9/2019		4/10/2019		11/10/2019		18/10/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	295	315	295	310	300	320	315	335
Selenio	360	385	360	385	360	385	360	385
Centauro	325	335	325	335	325	335	325	335
Valone Nano	N.Q.	N.Q.	490	530	500	540	520	560
S. Andrea	350	365	350	365	350	365	350	365
Loto	N.Q.	N.Q.	300	320	300	320	315	335
Dardo-Luna CL e sim.	300	310	300	310	300	310	315	325
Augusto	310	320	310	320	310	320	325	335
Roma e sim.	315	335	315	335	315	335	330	340
Baldo e sim.	365	385	365	375	350	370	350	370
Arborio-Volano	315	335	315	335	325	345	345	355
Carnaroli e sim.	N.Q.	N.Q.	360	385	360	385	370	385
Lungo B	250	260	250	260	250	260	255	265

BORSA DI MILANO								
Lavorati	24/9/2019		1/10/2019		8/10/2019		15/10/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	875	900	875	920	825	870	835	880
Roma	920	970	920	970	840	890	820	870
Baldo	910	970	910	970	860	920	870	930
Ribe	850	880	850	880	800	830	800	830
S. Andrea	990	1020	990	1020	920	950	920	950
Lungo B	670	700	670	700	636	665	645	675
Valone Nano	1055	1115	1055	1115	1105	1165	1205	1265
Padano-Argo	860	910	860	910	810	860	840	890
Lido e similari	810	840	810	840	760	790	760	790
Originario-Comune	1005	1045	1005	1045	925	965	935	975
Carnaroli	855	880	855	880	855	880	865	890
Parbollo Ribe	950	980	950	980	900	930	900	930
Parbollo Lungo B	770	800	770	800	735	765	745	775
Parbollo Baldo	880	1040	980	1040	930	990	940	1000

IL RISCOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028

Dettaglio responsabile: Giuseppe Pizzi
Tel. 039 99 89 243 Email: giuseppe.pizzi@riscoltore.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987

Editor: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Pubblistyle srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028
pubblinter@vev.it

Stampa e Distribuzione
Grafica Novaresa
Via Maselli, 2
29090 San Pietro Morosino (MC)

Questo numero è stato chiuso in stampa il 23 ottobre 2019
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a servizi dell'ed. 7 Giug. 1962/2002.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati (trattamento e aggiornamento) o la cancellazione.

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Isat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE	Prime 10 destinazioni	Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
18/19 (aggiornamento al 31/7/2019)	168.640	7.134	88.504	213.558	477.836		FRANCIA	114.862	110.827	4.035
								GERMANIA	105.455	105.918
17/18 (aggiornamento al 31/7/2018)	205.194	7.785	99.561	197.550	510.092		REGNO UNITO	62.029	73.905	-11.896
								BELGIO-LUSL	32.005	36.487
differenza	-36.554	-651	-11.059	16.008	-32.256		POLONIA	25.319	26.642	-1.323
						PAESI BASILI		19.685	21.416	-1.731
differenza in %	-17,81%	-8,36%	-11,11%	8,10%	-6,32%	REP CECA	18.083	21.446	-3.363	
							AUSTRIA	16.365	16.087	278
16/17 (aggiornamento al 31/7/2017)	190.000	11.819	78.508	198.693	478.020	UNGHERIA	13.744	15.709	-1.965	
							SLVACCHIA	6.817	15.856	-8.239

Informarsi è una buona abitudine ...e abbonarsi conviene.

Scopri le offerte
e gli abbonamenti
disponibili su

abbonamenti.netweek.it



Formato
Cartaceo



Versione digitale
Sfogliabile

Scegli l'informazione locale del gruppo Netweek

Bergamo post	Romano week	GIORNALE di TREVIGLIO	Chiari week	Garda week	Valcamonica stretto
Manerbio week	Montichiari week	GIORNALE di CANTÙ	GIORNALE di ERBA	GIORNALE di OLGIATE	Crema scuola week
GIORNALE di LECCO	GIORNALE di MERATE	settegiorni <small>Settegiorni.com</small>	settegiorni <small>Settegiorni.com</small>	GAZZETTA <small>Settegiorni.com</small>	settegiorni <small>Settegiorni.com</small>
GAZZETTA <small>Settegiorni.com</small>	Centro valle	GIORNALE di CARATE	settegiorni	Sesto week	GIORNALE di SEREGNO
GIORNALE di DESIO	GIORNALE di MONZA	Legnago week	GIORNALE di VIMERCATE	settimana	Schio di Thiene
Castelfranco week	Bassano week	Montebelluna week	La provincia	ECO di BIELLA	Corriere di Valbriante
GIORNALE di ARONA	Borgomanero week	Gazzetta	Novara oggi	il canavese <small>Settegiorni.com</small>	Corriere di Novara
Nuova Periferia <small>Settegiorni.com</small>	Nuova Periferia <small>Settegiorni.com</small>	il canavese <small>Settegiorni.com</small>	Notizia Oggi <small>Settegiorni.com</small>	Bisenzio sette	Notizia Oggi <small>Settegiorni.com</small>
l'eco del chisone	GIORNALE di IVREA	LA PROVINCIA di BIELLA .it	laFullè	Val d'Aosta sette <small>Settegiorni.com</small>	Chianti sette <small>Settegiorni.com</small>
Giornale di Pistoia <small>Settegiorni.com</small>	il Levante	Riviera			

netweek

IL PRIMO CIRCUITO DI MEDIA LOCALI IN ITALIA